

# La spesa pubblica in Italia

E' interessante capire come lo Stato spende i suoi soldi

Fonte: Ragioneria dello Stato

# La situazione al 1861

- La spesa ammontava ai 4 miliardi di euro attuali ed era così ripartita:
  - 37% difesa nazionale
  - 32% Amministrazione generale
  - 11% interventi in campo economico
  - 8% giustizia e sicurezza
  - 7% rimborso prestiti
  - 1,6% istruzione e cultura
  - 1,5% interventi in campo sociale

# Oggi invece.....

- La spesa ammonta a 830 miliardi di euro
- Spesa per la difesa 3,30%
- Amministrazione generale 35%
- Interventi in campo economico 8%
- Giustizia e sicurezza 3,3%
- Rimborso prestiti 25,3%
- Istruzione e cultura 8,7%
- Azioni in campo sociale 16,3%

# Che investimento è stata la pace

- Ed allora basterebbe osservare come nel 1943 le spese per la difesa nazionale ammontavano ad oltre il 55% delle spese e, se non si vuole prendere a riferimento un anno di guerra, nel più "tranquillo" 1937 ammontavano ad oltre il 30% e nel 1919 ad oltre il 50%.
- Dal punto di vista del rimborso dei prestiti, se vi sono periodi di spesa elevati, essi in genere si esauriscono in un biennio o triennio (significativi i picchi del biennio 1935/1936, dove si supera il 30 per cento), mentre invece prendono un trend costantemente elevato dalla metà degli anni '90.

# La spesa sociale

- Venendo invece alla spesa sociale, interessante notare che dopo il 1861 essa in realtà scende sino a toccare lo 0,20 per cento nel 1870 (ma non una caratteristica italiana, scende allo 0,29 in Usa, 0,86 in Gran Bretagna e supera l'1% solo in Norvegia), e raggiunge percentuali comparabili con l'anno dell'unificazione solo attorno al 1909. Comincia veramente a crescere attorno agli anni '20, e poi a "galoppare" dal 1949 in avanti, toccando il suo picco verso la fine degli anni '80.

# La spesa in Italia

- L'Italia ha comunque sempre avuto, in generale, un alto tasso di spesa come amministrazione pubblica: il 13% in rapporto al Pil, raggiunto attorno al 1870 (superata solo da Australia, 18, e Svizzera 16, mentre, ad esempio, la Germania era al 10 e la Francia al 12), rimane su questo primato sino ad attorno agli anni '20. Poi comincia a cedere.
- Negli anni '60 superata da tutta l'Europa continentale - Francia, Germania, Belgio, Gran Bretagna ecc. - per poi tornare in testa alla classifica agli inizi degli anni '90: nel 1993, con il 56,3% superata solo da Svezia (71,7) e Austria (56,4).
- Ricomincia poi una fase leggermente calante, che la porta, all'inizio della crisi (2008), ad essere dietro le sole Svezia; Francia; Belgio ed Austria.

## Le principali domande

- Da dove proviene una propensione così elevata alla spesa?
- 1) da uno Stato molto presente?
- 2) da un tenore di vita?
- 3) da servizi statali particolarmente curati?

## Verso un'analisi qualitativa

- Oltre all'analisi quantitativa sul livello e la composizione della spesa, emerge oggi sempre più, anche a livello internazionale, un dibattito sulla "qualità" della spesa stessa, sulla capacità cioè di spendere in modo efficiente ed efficace.
- Misurare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica non è tuttavia compito facile. Alcuni studi che, pur con molte difficoltà e limitazioni, tentano di comparare la performance del settore pubblico in diversi paesi industrializzati in termini di qualità della spesa nella sua interezza, collocano l'Italia agli ultimi posti delle graduatorie...



# Nuovo sistema di classificazione del bilancio

- Un significativo passo verso la modernizzazione del sistema di bilancio italiano è stato compiuto con la riforma del sistema di classificazione del bilancio dello Stato che è entrato in vigore con la sessione di bilancio per il 2008.
- Con la nuova classificazione si passa da una struttura basata sulle **Amministrazioni** (chi gestisce le risorse) ad una che pone al centro le **funzioni** (cosa viene fatto con le risorse).
- Il bilancio viene distinto per 35 funzioni. **I programmi** diventano il nuovo fulcro del sistema di bilancio

# Il sistema di bilancio per Programmi

- La ristrutturazione della classificazione del bilancio per programmi di spesa offre inoltre una base di partenza essenziale su cui costruire il processo di revisione della spesa o spending review, avviato recentemente in Italia dal Governo.
- La spending review, che ha dato buona prova nelle esperienze di altri paesi, nasce essenzialmente dall'esigenza di superare un approccio puramente incrementale nelle decisioni di allocazione di bilancio, un approccio cioè che si concentra sulle risorse 'aggiuntive' e sui nuovi programmi di spesa, trascurando l'analisi della spesa in essere.

# Una prospettiva macro e microeconomica

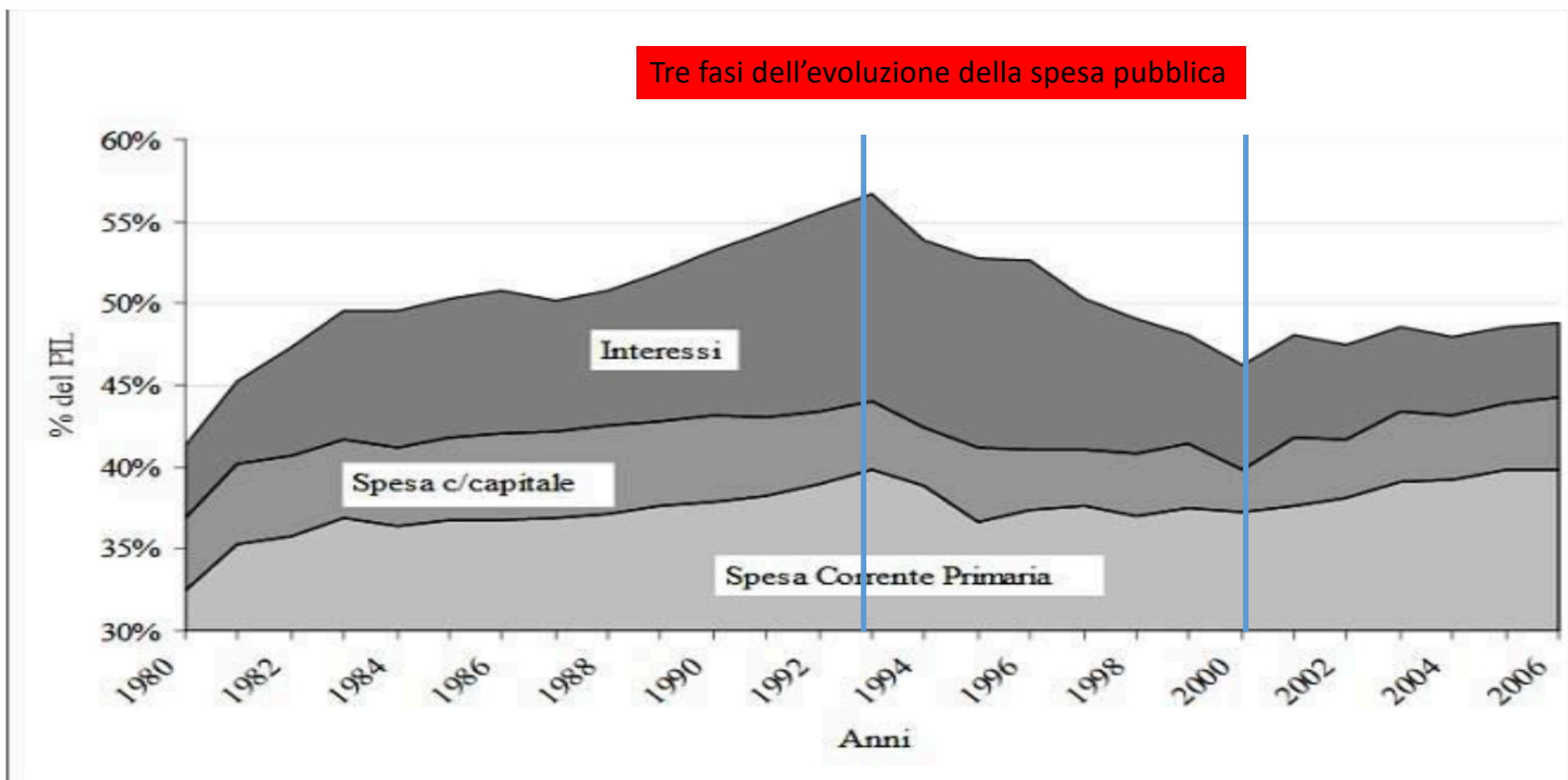
- **L'analisi della spesa pubblica è questione complessa.** Implica sia una visione di tipo macro – livello e composizione per grandi aggregati – sia un approccio di tipo micro, cioè uno studio delle singole azioni attuate dal settore pubblico per perseguire obiettivi diversificati.
- Restringendo **l'analisi al livello macro**, lo stock e la composizione della spesa pubblica dipendono principalmente dalle scelte di fondo sul ruolo che le pubbliche amministrazioni (Stato centrale e autonomie) devono ricoprire, se esse debbano cioè seguire un approccio minimale, da Stato “snello”, con basse tasse e servizi limitati, oppure offrire beni e servizi che vadano oltre i cosiddetti beni pubblici puri.

# Dibattito sul ruolo dello stato moderno

- Le tre funzioni di Smith
- 1) proteggere la società dalla violenza e dalle aggressioni esterne
- 2) proteggere gli individui dalla ingiustizia
- 3) realizzare interventi pubblici nell'interesse della collettività
  
- La terza funzione distingue l'approccio dello stato minimalista o interventista (funzione redistributiva)

# Come si colloca il caso italiano?

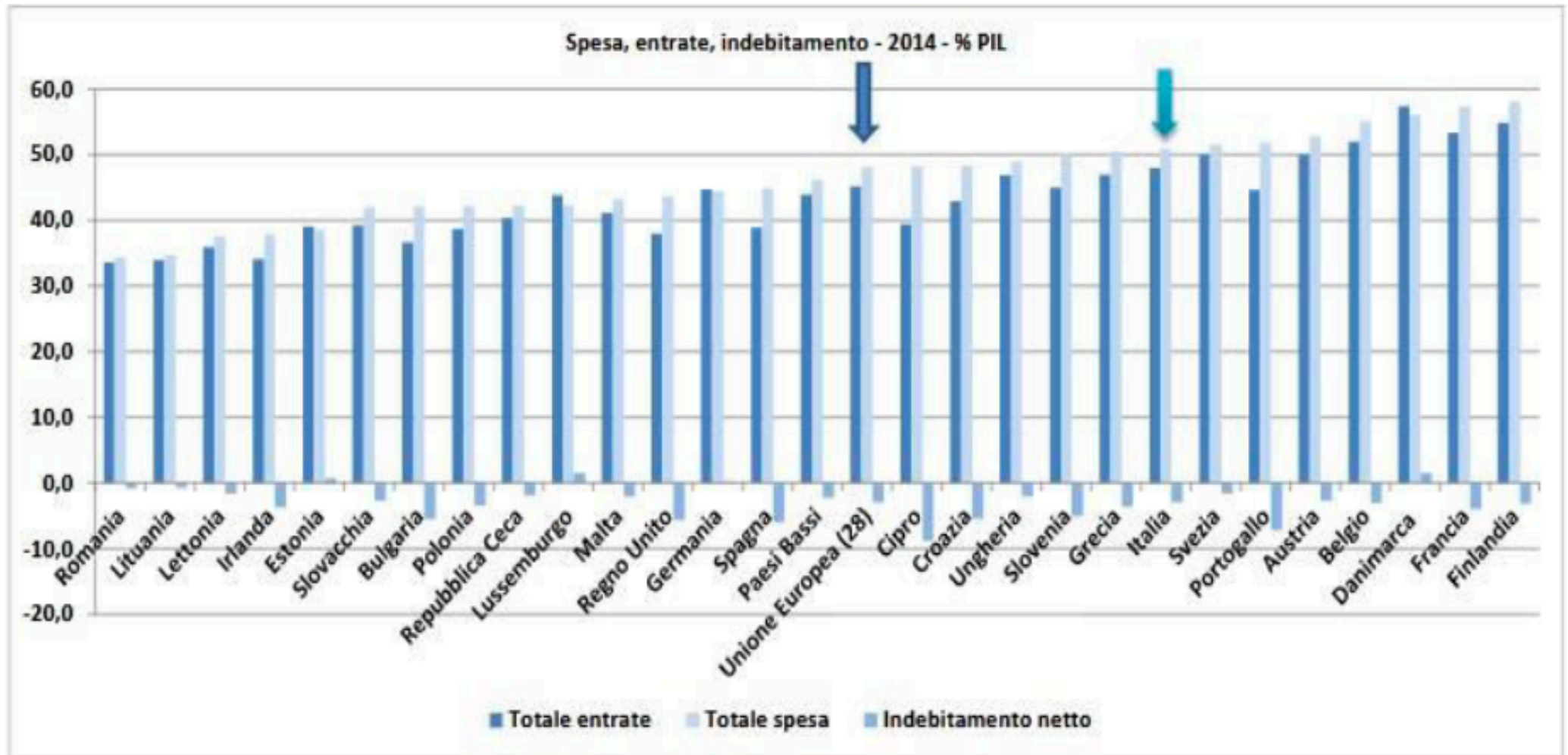
Tre fasi dell'evoluzione della spesa pubblica



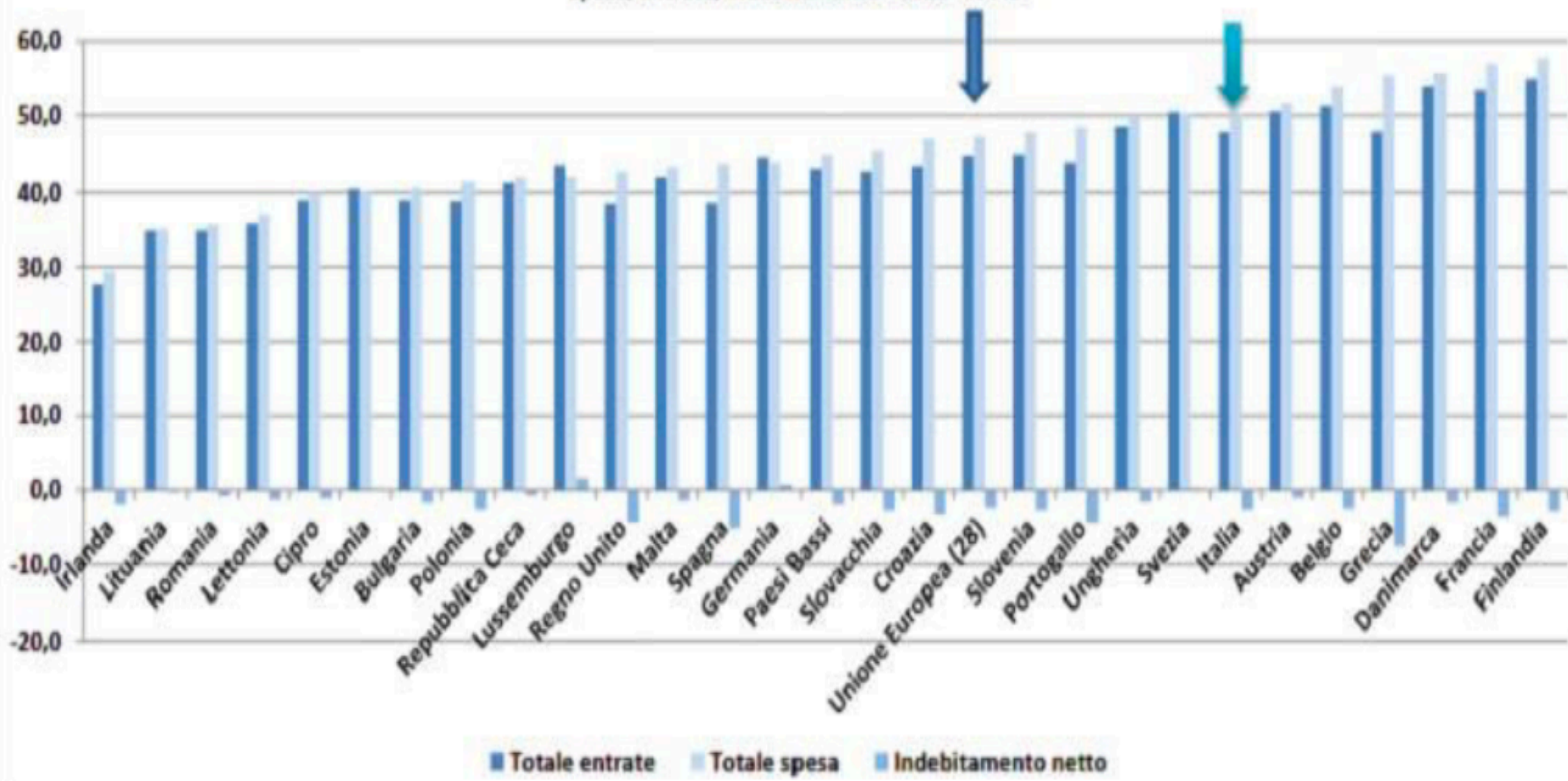
# Cosa contraddistingue la spesa pubblica in Italia?

- 1) in termini di livelli siamo in linea con gli altri paesi
- 2) viceversa nella composizione l'Italia presenta diverse specificità. In particolare spiccano le divergenze nell'elevato peso della spesa per interessi e per le pensioni. Molto più basso è il livello per altre prestazioni sociali

# La spesa pubblica in Italia: un confronto internazionale

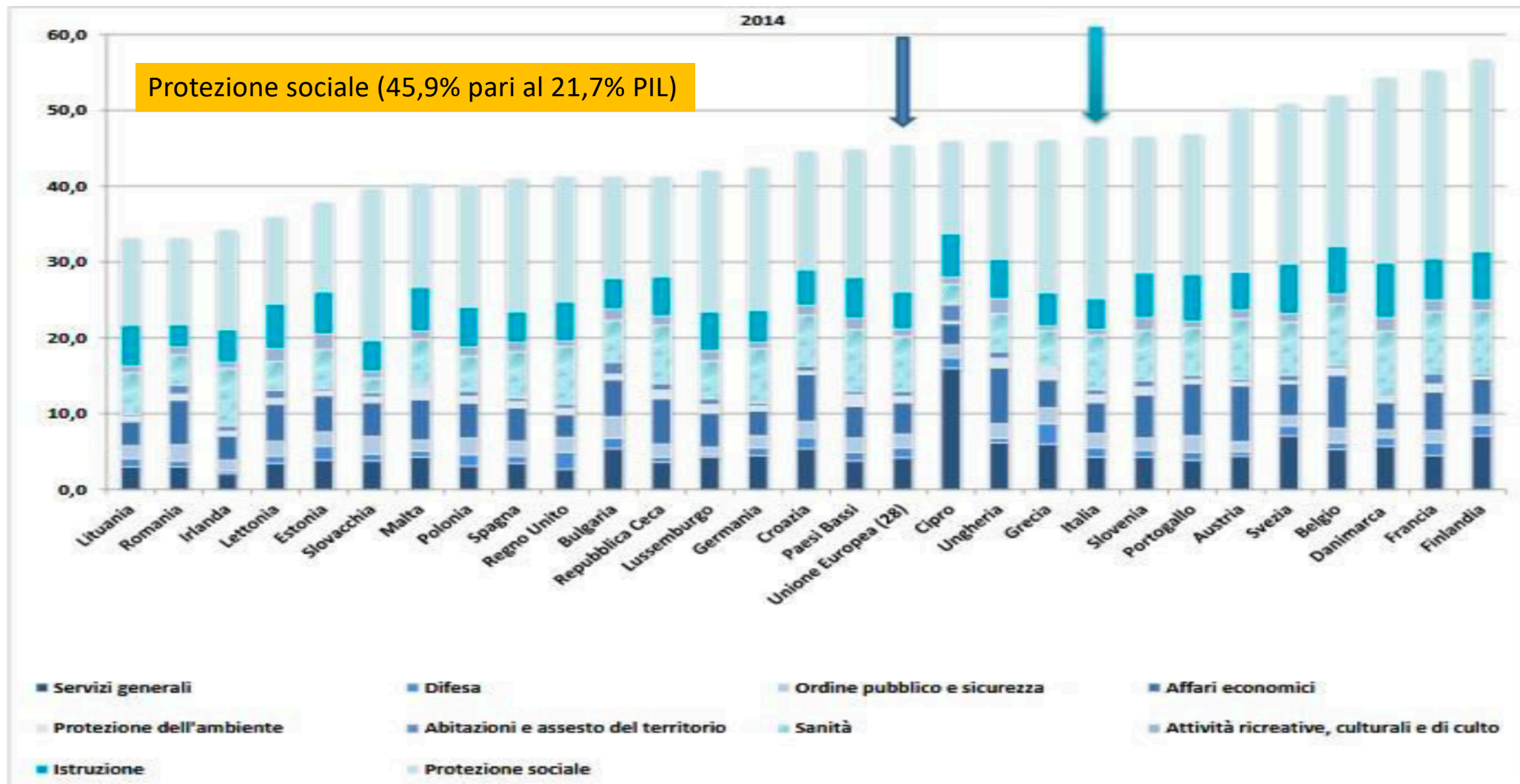


Spesa, entrate, indebitamento - 2015 - % PIL





## Composizione della spesa primaria



## Le altre spese

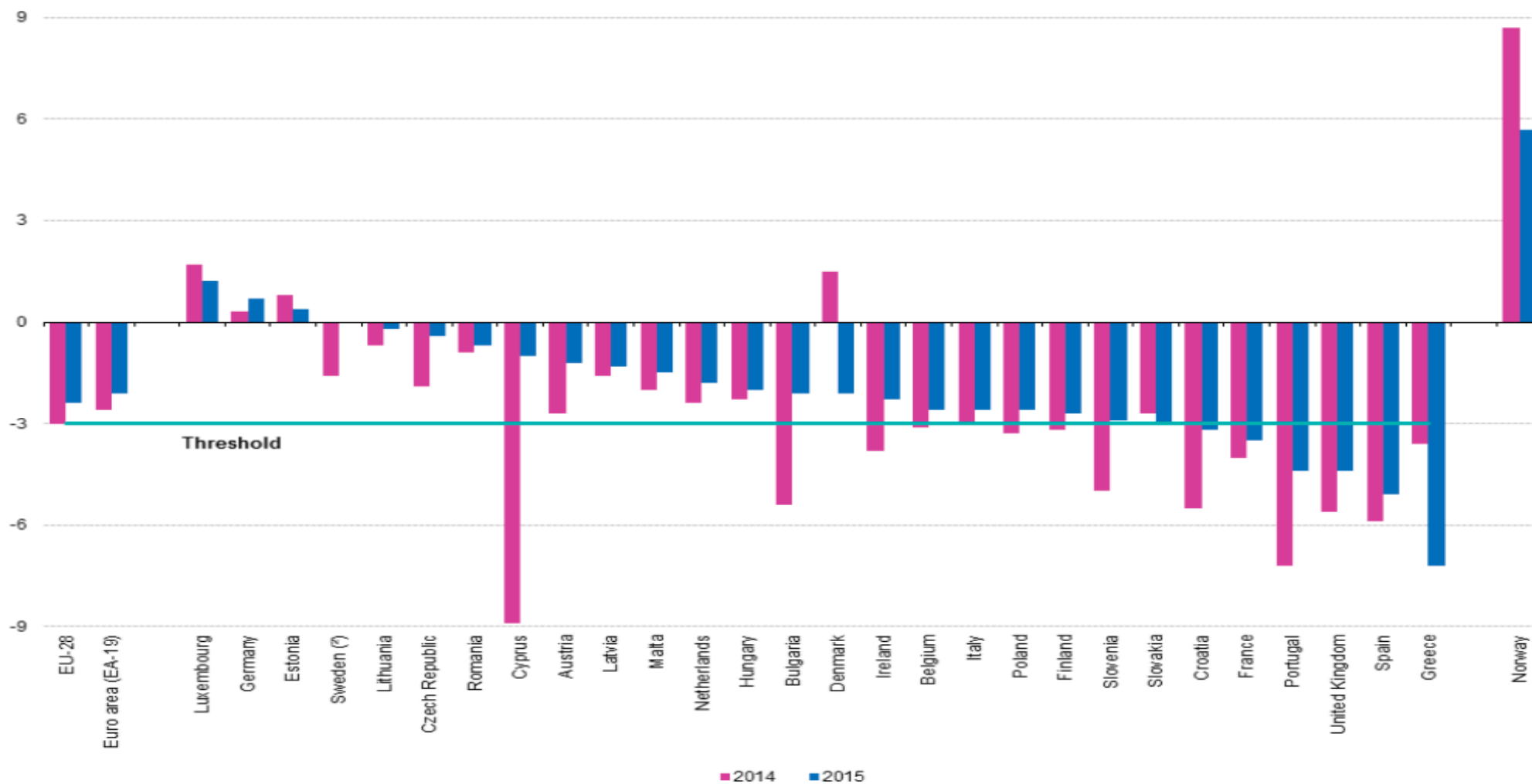
- 2) Sanità (in Italia si spende il 15,5% della spesa primaria, pari al 7,2% del PIL)
- 3) Istruzione (in Italia si spende l'8,8% pari al 4,1% del PIL)
- 4) Affari economici (Italia 8,8%)
- 5) servizi generali (9,2%)
- 6) difesa ordine pubblico e sicurezza (in Italia siano al 6,7%)

# Statistiche di finanza pubblica

Rispettando i criteri di Maastricht

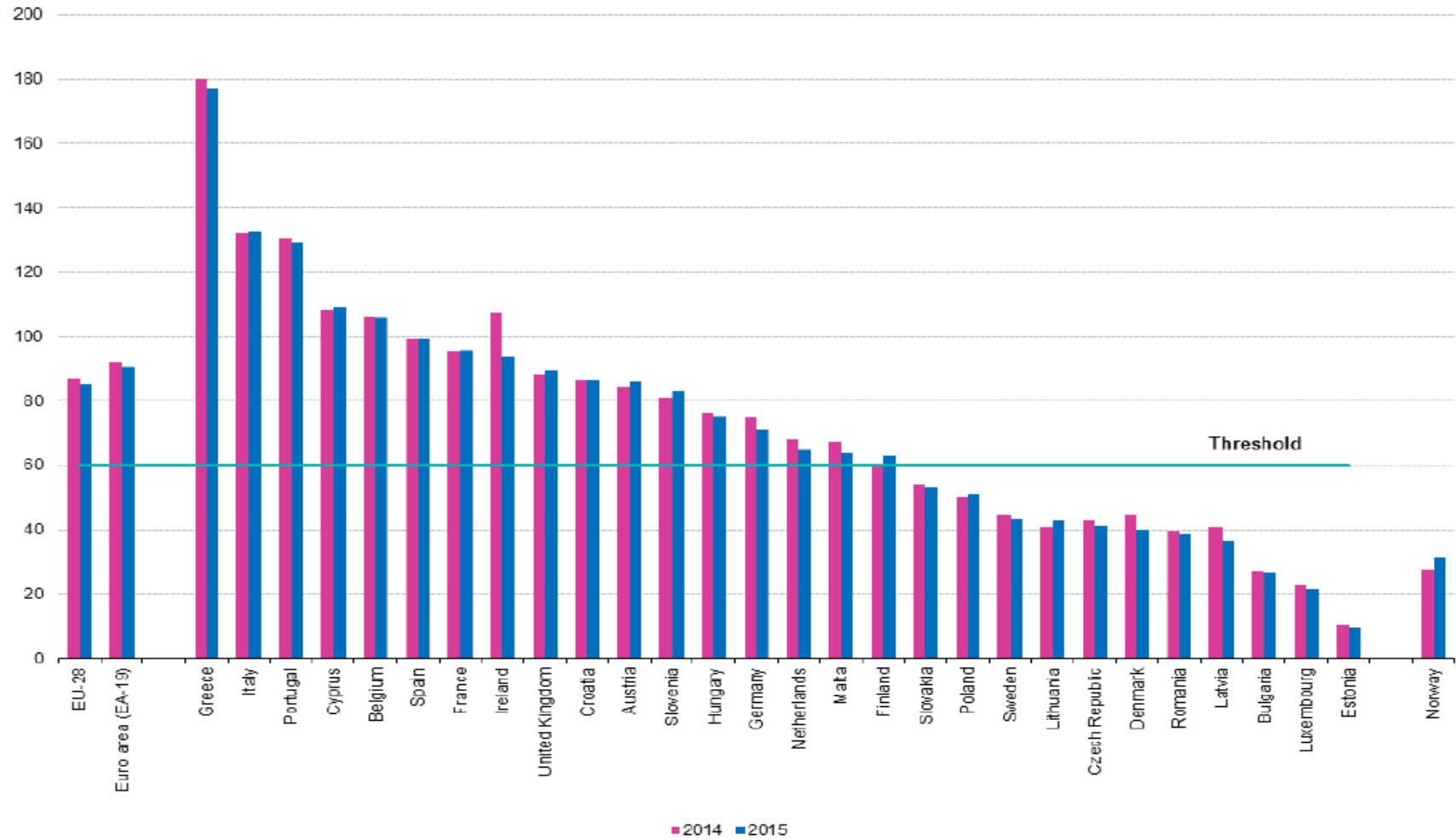
# Grafico 1: Saldo di bilancio, 2014 e 2015

(accreditamento/indebitamento del settore delle amministrazioni pubbliche consolidato, % del Pil)



## Grafico 2: **Debito pubblico, 2014 e 2015**

*(debito lordo consolidato delle amministrazioni pubbliche, % del Pil)*



**Grafico 3: Entrate e spese pubbliche, 2015 (% del Pil)**

